

Un evento di popolo

Schieti celebra san Francesco di Paola

La parrocchia di Schieti, distinta ma non disgiunta nelle sue due anime (Schieti "centro" e Ca' Mazzasette), nel tempo di Pasqua si rincorre a celebrare al meglio i rispettivi patroni. Dopo la festa di san Paterniano, domenica scorsa 14 aprile è toccato a Schieti onorare la santa testimonianza cristiana di san Francesco di Paola, cui la comunità rivolge una devozione che si perde nella notte dei tempi. Per una serie di sfortunate circostanze che si sono accavallate, la festa

è stata in forse ma nell'ultima settimana un vigoroso "colpo di reni" dei parrocchiani ha permesso di ultimare i preparativi per poter vivere anche quest'anno il momento tanto atteso. Puntuali alle 16, i fedeli ed il coro hanno occupato il proprio posto nella chiesa parrocchiale per la santa messa solenne; nel frattempo il trattore che subito dopo avrebbe accolto sulle sue spalle l'urna con la statua del santo Patrono per la processione lungo le

vie del paese, aspettava - paziente ed addobbato a festa - nel prato adiacente. La bella giornata ha senz'altro favorito il regolare susseguirsi dei due momenti carichi di fede e devozione, resi ancor meglio partecipati dalle festose armonie del complesso bandistico di Colbordolo. Una festa così bella e sentita, quest'anno è stata ulteriormente impreziosita da un'iniziativa caritativa nata come una sfida a cui - forse - nemmeno gli

organizzatori hanno creduto fino in fondo: era stato chiesto ai parrocchiani di depositare generi alimentari e prodotti non deperibili, a favore dei poveri, in punti ben precisi toccati dalla processione, che poi sarebbero stati donati al centro Caritas interparrocchiale di Ca' Gallo. Il Santo, ancora una volta, ha operato il miracolo: i cesti dei punti di raccolta erano colmi di prodotti... Davvero un bel segno, di fede e di umanità, valori di cui il nostro tempo ha tanto bisogno.



Montecalvo in Foglia e le sue bellezze

"Pesaro città della cultura 2024" sta rendendo anche altri comuni e borghi della Provincia co-protagonisti dell'iniziativa anche altri comuni e borghi della Provincia. Montecalvo in Foglia ha così messo in campo numerose e poliedriche iniziative



Montecalvo in F.

DI DONATELLA PAGANELLI

All'ombra della Torre Cotogna, che maestosa domina il territorio, dal 1° al 7 aprile si è aperto il sipario sulla "Montecalvo che non t'aspetti" e timidamente si svelano le sue bellezze: natura, storia tradizioni. Davvero un'occasione irripetibile per una piccola realtà come Montecalvo in Foglia, 2735 abitanti, grazie al Sindaco di Pesaro Matteo Ricci e al Vicesindaco Daniele Vimini che hanno coinvolto il nostro ed altri Comuni del territorio nel progetto di Capitale Italiana della Cultura Pesaro 2024. Un programma denso e di grande qualità che arriva a

coinvolgere tutte le frazioni.

Eventi a 360°. La settimana si apre con il passaggio del testimone dal comune di Gabicce e dalla carovana della 42^a edizione della cicloturistica internazionale albergatori di Gabicce. Ad accoglierli la Proloco di Montecalvo con la tradizionale colazione di Pasqua: uova sode, cresta brusca, salame, formaggio e i gresciuletti. Mostre di stampe calcografiche e di incisione di Giulio Serafini e Giancarlo Sardella, stampatori d'arte per artisti di fama internazionale quali Pomodoro, Valentini, Piattella, Vangi, Chia, hanno fatto rivivere i locali della cartoleria e scuola materna dismessi da tempo. L'installazione video della coreogra-

fa Lucia Mauri. Piazza Municipio e la Sala Consigliare si trasformano in salottini letterari con l'autore Nando Cecini "Montecalvo in Foglia un paese tra colline e fondovalle" e il Proff. Bruno Ceci "Adess varcont" di Giancarlo Sardella. Il racconto di Otello Renzi per il bel progetto "Cosa c'è DOP" ospitato al Bar dal Bucaro e al Bar Garden Family. Il percorso degustativo al Circolo Arci la Pista. Passeggiate ed escursioni all'interno dell'Oasi la Badia, esposizione e laboratori di cesteria con l'associazione Salice Vivo. La possibilità di visitare la casa museo di Gianbattista Vicari e il suo Archivio letterario "Il Caffè" dove sono passati i più grandi della letteratura del 900.

Sono state coinvolte tutte le attività commerciali e ricettive, divenute palcoscenico per gli eventi della settimana

Percorsi e-bike, accompagnati da Giacomo Rossi di Ca' Virginia, alla scoperta del Borgo di Montecalvo, la battaglia della Pieve, la campana di Manfredino e dei suoi splendidi calanchi con vista dall'Agriturismo I Calanchi degustando il caffè con la moka.

Tutti coinvolti. Sono state coinvolte tutte le attività commerciali e ricettive trasformandole in palcoscenico per gli eventi: Concerto Orchestra Semi di note diretta da Proff. Francesca Perotta dell'Istituto Comprensivo Anna Frank, commedia dialettale de "I rimediati" presso il Ristorante Cavaliere, degustazione passatelli con fonduta di Casciotta di Urbino e tartufo. Un tuffo nel passato "Come eravamo" con visita al museo della Mezzadria, letture dal libro "La luna e il gelso" di Bruna Andruccioli, musica e balli popolari e il banchetto del contadino. La crescita in mostra al Ristorante pizzeria dall'Amico, l'accolina in bocca con la preparazione e degustazione con erbe e formaggio accompagnata da passatelli con asparagi e salsiccia. La tradizionale "Fiera di Primavera" e a conclusione della settimana il concerto della Corale Montefeltro nella Chiesa di San Silvestro.

**Sindaco di Montecalvo in Foglia*



Mazzaferro

Arrivo della Vergine Lauretana



Domenica 21 aprile, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria de Cruce in Mazzaferro, al termine della Santa messa delle 11,15 verrà solennemente benedetta la statuette della Vergine Lauretana "pellegrina" nelle famiglie delle parrocchie di Mazzaferro, San Cipriano e San Giovanni Pozzuolo. Al termine della benedizione avverrà la consegna della statuette alla prima famiglia che ospiterà la sacra immagine, unitamente a un cero liturgico e ad un presente che consiste in un rosario e nel librettino contenente le parole per recitare il Santo Rosario. Ogni settimana, in una serata a scelta della famiglia in cui è custodita e venerata la statuette, il diacono Luigi si recherà in visita in quella casa e reciterà il rosario insieme ai presenti. "Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro" (Mt 18, 20). Nella successiva Santa Messa domenicale, la famiglia ospitante consegnerà la statuette della Vergine ad un'altra famiglia. L'iniziativa è stata accolta con gioia. Ad Urbino la Vergine Lauretana è stata ed è oggetto di molta devozione tanto che la nobile famiglia urbanate Corboli Aquilini fece erigere, nel 1720, sul colle prospiciente l'ospedale una chiesetta che ha le stesse dimensioni della Santa Casa di Loreto.

gdl

Diario

DI RAIMONDO ROSSI

Il campo sportivo dedicato a John Guerra

1. Sei andato a messa?"

Questa era la prima domanda che John faceva ai bambini e ai grandi, prima di entrare in campo. Senza fanatismo, scevro dal suo carattere e dalla sua educazione, ma solo di rispetto alla formazione sociale e religiosa dei giovani. Sarto di riguardo, John Guerra aveva una grande passione per lo sport che lo portava a frequentare il campo sportivo tanto che passarono sotto di lui generazioni

e generazioni. La Comunità, con l'atto di dedicare il campo sportivo a Giuseppe Guerra, celebra lo sport nella tradizione anche nei valori del Cristianesimo.

2. Il timore di perdere una parte notevole del lessico dialettale urbaniese. E' questa la preoccupazione di Maria, Silvia, Giuliano e Leonardo Giampaoli, che hanno pubblicato "Le parole dell'urbaniese", in 80 paginette, senza la pretesa di comporre un

testo scientifico: vedi il "Vocabolario metaurense" di Egidio Conti del 1898. Vi vedrei, invece, una certa preoccupazione che induceva il nostro storico e patriota Filippo Ugolini nell'Ottocento, a stampare il suo "Vocabolario dei modi errati / che sono comunemente in uso", Firenze 1855.

3. La cartolina in costume e il Purgatorio. Gli amici che lavoravano in ospedale con Roberto Bianchi tutti gli anni ricevevano da lui una cartolina



dal mare di Pesaro. La cartolina veniva esposta all'entrata. Gli stessi amici in attesa della prossima vacanza estiva, chiesero a Roberto se dal mare e dalla spiaggia trovasse da spedire una ragazza in costume e fu così. Don Carmine Giorgini incaricato

spirituale per l'ospedale di Urbania, quando vide esposta sulla bacheca di ingresso urlò allo scandalo e pretese che la immagine fosse bandita. Il povero Roberto si vide appioppare non una settimana di Purgatorio, ma addirittura mille anni!